

Rovigo sport

Rugby

# «Un solo obiettivo: dare sempre il massimo»

Rugby, Vittorio Golfetti allenatore della mischia del Borsari Badia: «I ragazzi hanno una gran voglia di scendere in campo»

## RUGBY

**Dopo una stagione** trascorsa aspettando il lasciarsi della Federazione, tutte le squadre della serie A si sono viste annullare il campionato. Una decisione molto amara che ha suscitato anche qualche rimostranza. È stata comunque data alle squadre la possibilità di giocare alcune partite, match che fanno parte del progetto denominato 'Attività facoltativa'. Gli incontri sono stati disputati durante il periodo di giugno. Chiuso questo capitolo non proprio entusiasmante, adesso si è pronti ora per affrontare una nuova stagione con la palla ovale. La società Borsari Rugby Badia ha iniziato proprio martedì scorso la preparazione per arrivare in forma all'inizio della stagione che, Covid permettendo, dovrebbe cominciare il 17 ottobre. «Non vedevamo l'ora di poter tornare ad allenare i ragazzi – spiega Vittorio Golfetti, allenatore della mischia della Borsari Rugby Badia – e, devo dire che i nostri giocatori hanno molta voglia di scendere in campo e di dimostrare finalmente il loro valore». L'allenamento di martedì si è incentrato in modo particolare sulle skills, quindi i giocatori si sono dedicati anche a determinati esercizi che sono utili e propedeutici al momento in cui final-

## PATTO ROSSOBLÙ

«Collaborazione utile, ci consente di sfruttare le risorse che abbiamo nei club»



## LA GUIDA

Vittorio Golfetti, allenatore della mischia del Borsari Rugby Badia

mente si ritornerà in campo. Gli allenamenti continueranno poi di mercoledì e di venerdì. In queste successive sessioni la squadra lavorerà principalmente divisa per reparti, ovvero gli avanti e i tre quarti. Sicuramente la preparazione gioca un ruolo fondamentale soprattutto in questo campionato poiché non si conosce bene l'avversario e soprattutto perché si riparte dopo un lungo periodo di stop, dove sono stati azzerati alcuni valori tec-

nici e agonistici che sembravano essere già definiti e acquisiti. «Essendo stati fermi un anno – continua Golfetti – non so bene che campionato aspettarmi. È difficile proprio perché non conosciamo le altre squadre ed il tipo di gioco che vogliono applicare durante la stagione. Sicuramente la società Borsari Rugby Badia ha un obiettivo che è chiaro, ossia fare un bel campionato dando sempre il massimo ogni volta che si entra in campo. Con

la società e il coach Joe Van Niekerk stiamo allestendo una grande squadra che, ne sono sicuro, darà il meglio». Riguardo ai giocatori, la società biancoazzurra ha già annunciato il ritorno del campione d'Italia, l'ex rossoblù Guido Barion, e l'arrivo di Juan Barbotti, il pilone destro argentino che ha giocato diverse partite nel campionato Urba Top 12 con il Club Atletico San Isidro. «La squadra sta prendendo forma – prosegue Golfetti –, manca ancora qualche pedina che verrà annunciata prossimamente. Al team si aggiungeranno poi i ragazzi provenienti dall'ex Under 18. Trovo che la serie A sia per loro una grande opportunità: se il giocatore ha le giuste qualità questo campionato diventa una vetrina per mettersi in mostra e farsi vedere dalle squadre che militano nel Top 10. Un esempio è Emanuele Leccioli, tallonatore ma anche pilone che dopo aver giocato qui a Badia, è stato chiamato dalla Rugby Rovigo Delta e la scorsa stagione è diventato una presenza fissa nella formazione, riuscendo poi ad essere eletto campione d'Italia». Continua quindi con la società rossoblù la collaborazione con la Borsari Rugby Badia. «Trovo sia utile e giusta questa collaborazione – conclude Golfetti – perché ci consente di sfruttare le risorse che abbiamo all'interno dei rispettivi club, soprattutto nei momenti di difficoltà. Se un giocatore di Rovigo non trova spazio, a Badia può scendere in campo e raggiungere un buon minutaggio che potrebbe poi essergli utile in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ESPERIENZA

### Nicoli diventa consigliere federale

**Prima esperienza da consigliere federale** anche per Alberto Maria Nicoli, eletto con 560 voti lo scorso 21 febbraio. Nicoli, di Rovigo, è allenatore di pallavolo e preparatore atletico. Vanta già una proficua collaborazione e una lunga esperienza con Fipav Rovigo come formatore.

**Come e quando si è avvicinato al mondo della pallavolo?**

«Mi sono innamorato di questo sport da bambino grazie a mia sorella e alla Sicc Rovigo. Ho iniziato a parlarne tardi ma poi a 18 anni ho iniziato ad allenare»

**Da qualche anno è già in forza a Fipav Rovigo, di cosa si occupa?**

«Ho iniziato come assistente dell'allora referente allenatori Andrea Brigato. Poi ho iniziato la carriera come formatore grazie anche al mio percorso di studi universitari sulle scienze motorie. Dopo qualche anno come docente mi è stato chiesto di sostituire Federico Grigolato, che è una delle persone che mi ha aiutato a crescere professionalmente, alla guida del settore allenatori. Alla fine mi è stato chiesto di candidarmi come consigliere».



Luciano Pavanello è morto lunedì per un arresto cardiaco

## Sport in lutto

# Oggi l'ultimo saluto a Pavanello

Si svolgono oggi, alle 10.30, nella chiesa di San Bortolo, i funerali di Luciano Pavanello

**Si svolgono** oggi, alle 10.30, nella chiesa di San Bortolo, i funerali di Luciano Pavanello, morto lunedì per un arresto cardiaco e noto in città per essere stato il fotografo della società Rugby Rovigo negli anni '70. Lascia

la moglie Silvana, i figli Matteo, Davide (ex rugbisti) e Laura, i nipoti Andrea, Loris e Saia. Pavanello, ex insegnante all'Ipsia di Rovigo, aveva seguito il rugby con la macchina fotografica e con il taccuino per il Resto del Carlino, quando nella storica redazione di Corso del Popolo, dove si trova la sede del giornale, c'era la camera oscura dove sviluppare e stampare le foto che poi andavano in pagina. Abitava

in via Canova, nel quartiere Sant'Antonio, proprio dietro all'Ipsia istituto per il quale ha insegnato fino alla pensione, ma soprattutto ad un passo dallo stadio Mario Battaglini. I «Bersaglieri» li ha visti nascere e il difficile periodo del dopoguerra l'ha vissuto con grande slancio verso questa disciplina che ha praticato dapprima come giocatore, poi come cronista ed in seguito anche come padre di giocatori.

C. A.